

Come collocare e regolarizzare la presenza volontaria, per finalità d'apprendimento, presso una struttura veterinaria privata? Fermo restando gli articoli 19 e 23 del Codice Deontologico del Medico Veterinario, la Fnovi, interpellata in argomento ha prodotto il seguente parere. Va preliminarmente osservato che il "praticantato" post-laurea non ha una specifica disciplina normativa nell'ordinamento veterinario. È normato unicamente il "tirocinio" pre-laurea che viene svolto presso l'Università o presso le strutture private a condizioni individuate da specifiche convenzioni. Non si rinvergono, tuttavia, limitazioni alla possibilità di ospitare nella struttura soggetti (non laureati, laureati o abilitati) che, in qualità di "residenti volontari", non eseguono prestazioni, ma svolgono - senza incarichi e senza retribuzione - attività di formazione sul campo.

La presenza a scopo d'apprendimento in strutture medico veterinarie private, deve tuttavia essere formalmente concordata, affinché non sia configurabile né ipotizzabile un rapporto di lavoro/dipendenza o di subordinazione sommersa. È inoltre consigliabile dotare i residenti volontari di un tesserino di riconoscimento in cui sia evidenziato il loro ruolo.

SCRITTURA

Per quanto detto, la Fnovi ritiene opportuno che il direttore sanitario indichi e faccia accettare per iscritto: la frequenza volontaria a scopo formativo, nonché la sua durata, specificando che tale attività si svolge in assenza di retribuzione, indennità o compenso di



FREQUENZA VOLONTARIA

Formazione in una struttura veterinaria privata

Studenti e neolaureati chiedono di poter frequentare le strutture a scopo formativo gratuito. Come collocarli regolarmente? La Fnovi ha prodotto un parere.

sorta e in assenza di obbligo di orari e di incarichi specifici. Andrà altresì sottoscritto che il "residente", non intratterrà rapporti contrattuali diretti con i clienti e non eseguirà prestazioni dirette sul paziente; si ritiene inoltre opportuno indicare anche che la frequentazione della struttura avviene in costante presenza di medici veterinari della struttura medesima e che il sanitario titolare ha assolto gli obblighi di informativa circa i rischi per la sicurezza sul lavoro e la conseguente adozione di idonee misure, come richiesto dalla normativa vigente.

La Federazione propone di inviare agli Ordini competenti una infor-

mazione scritta, via pec e con data certa, in cui vengono evidenziati il nominativo e l'eventuale iscrizione all'Albo del residente volontario, la durata della frequenza, il carattere volontario, l'assenza di qualsivoglia retribuzione, di obblighi di orari e di incarichi specifici. Tale comunicazione, a firma del direttore sanitario (o del medico veterinario tutor) non ha valore legale, ma è un atto di trasparenza e di chiarezza, che si prefigura di essere di ausilio in casi di contestazione sulla presenza, nelle strutture veterinarie, di soggetti che non possono essere equiparati a lavoratori. Un fac simile è sul portale www.fnovi.it ●